**Lectio agostana 2025. Sabato 2 agosto.**

**Le Parabole evangeliche: perle preziose per tutte le stagioni.**

**Introduzione generale.**

È necessario premettere una piccola introduzione generale alle parabole. Mi avvalgo dei suggerimenti che sono contenuto nel libro del Card. Martini: ‘Gesù. Perché parlava in parabole’ (2° edizione. Edizioni San Paolo 2017).

*Quante sono le parabole?* Se si escludono le similitudini, le comparazioni e i proverbi le parabole sono 42: il Vangelo di Marco ne contiene 6, Matteo 22, Luca 31. Il Vangelo di Giovanni non ha raccolto nessuna parabola. Non tutti i sinottici hanno le stesse parabole; raccogliendo le parabole secondo le varie tradizioni evangeliche si può dire che esiste una triplice tradizione (Matteo, Marco e Luca), una duplice tradizione (Matteo e Luca) e una singola tradizione (o solo Matteo o solo Luca). Le 6 di Marco appartengono alla triplice tradizione, di comuni in Matteo e in Luca ce ne sono 9. La tradizione di Matteo ne contiene 9 e la tradizione di Luca ne contiene 18. Come si vede sono poche le parabole della triplice tradizione. Da questo si può dedurre che nella predicazione delle prime comunità le parabole non occupano un posto rilevante. Gli Atti e S. Paolo non ne riportano nessuna. Tuttavia si può dire che Gesù nella sua predicazione ha inserito molte parabole; invece per quanto riguarda la primitiva predicazione non è facile saperlo e le congetture possibili sono molte.

*Come vengono pronunciate le parabole?*  Senza una spiegazione pubblica. Gesù le spiegava (non sempre) in privato ai discepoli rispondendo alle loro richieste. Le parabole venivano dette per scuotere la gente. Questo dice anche il nostro atteggiamento nella meditazione sulle parabole: ‘ Signore, perché hai detto questa parabola? Perché ti esprimevi cosi? Perché accettavi che la gente non capisse quello che dicevi? Signore che modo è il tuo di rivelare il Padre? Cito integralmente Martini: *‘E’ grandemente utile interrogare il Maestro interiore nella pace, nella pazienza, nella certezza che lui ha le risposte e ce le comunica al momento giusto, senza nascondere niente perché lui è la verità’.*

*Di che cosa parlano le parabole?*

Spesso le parabole parlano del ‘regno di Dio’. Matteo ne enumera cinque e si introduce sempre con l’espressione: ‘ Il regno di Dio è simile a …’. *‘(Gesù) espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo ’ (Mt 13, 24).*

Ma non tutte le parabole parlano del regno di Dio. Martini, nel testo citato, ci dona un aiuto molto interessante; egli, infatti, scendendo nel dettaglio circa il contenuto delle parabole, così si esprime*: ‘è utile fare una divisione - necessariamente schematica - in quattro gruppi:*

* *Parabole del seme o dell’inizio*
* *Parabole della chiamata o dell’invito, collegate all’immagine del banchetto*
* *Parabole dei perduti e ritrovati, o del ritorno*
* *Parabole del giudizio, o del termine.*

Questo schema è un aiuto anche se non si può chiudere in una griglia il contenuto lussureggiante e moltiforme delle parabole.

Cominceremo la nostra Lectio con le parabole del seme, partendo dalla parabola più piccola (e più bella!) propria solo di Marcoe poi vedremo le altre due di Marco (il seminatore e il granellino di senapa) che ha in comune con Matteo e Luca.